

monio che ci è stato affidato e l'esigenza di tenerci pronti all'incontro finale (cf. Silvano Fausti).

Onestà, solidarietà, preghiera, Eucaristia... sono a nostra disposizione per essere vigilanti e pronti ad aprire la

porta quando il Signore verrà. La messa della domenica è un appuntamento insostituibile: ricorda che siamo "beati perché invitati al banchetto di nozze dell'Agnello" (Ap 19,9) e ci dà grazia per stare in cammino fino all'ultimo giorno.

INTERCESSIONE: Il Signore ci trovi vigilanti e fedeli...

La vocazione cristiana ha in sé la capacità di "stare in attesa" che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. Ogni battezzato è chiamato alla vigilanza, alla fedeltà, alla testimonianza delle cose ultime: la morte, il giudizio, la vita eterna. Preghiamo per averne grazia.

Come è bello sentirci chiedere da te, Signore Gesù, di essere amministratori fidati e prudenti dei beni terrestri e celesti che hai messo a nostra disposizione. Ti fidi di noi, ci rendi responsabili delle sorti delle nazioni e delle Chiese, ci chiedi di dare a ciascuno la razione di cibo a tempo debito.

Metti in noi il tuo spirito di servizio, tu che essendo Figlio di Dio, ti sei fatto il servo di tutti. Metti in noi la tua vigilanza e totale disponibilità al Padre.

Ti preghiamo per la Chiesa: abbia sempre le vesti del servizio e tenga accese le lampade della fede e della carità...

RENDICI FEDELI E VIGILANTI, SIGNORE!

Ti preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi...

Ti preghiamo per i genitori e i figli...

Ti preghiamo per i nonni, gli anziani, le vedove, chi è solo...

Ti preghiamo per i giovani, gli adolescenti, i ragazzi...

Ti preghiamo per i religiosi, le religiose, per tutti i consacrati...

Ti preghiamo per i governanti, i politici, gli amministratori...

Ti preghiamo per le nuove vocazioni necessarie alla messe del mondo...

Ogni battezzato sia vigilante e ti attenda come suo Signore e Sposo...

Le comunità cristiane vivano la beatitudine del servizio nel tuo nome...

A chi non crede dona luce di speranza, serenità, impegno di carità...

... (altre intenzioni)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 321



PREGARE LE PARABOLE

ASPETTARE-VIGILARE-AMMINISTRARE

"Siate simili a quelli che aspettano il padrone quando torna dalle nozze..." (Lc 12,36)

Siamo in attesa che Dio compia su di noi il suo progetto di salvezza. È importante saperlo e accettarlo. Per questo Gesù ci narra tre brevi parabole che illustrano la vita come "attesa": aspettare - vigilare - amministrare, lasciandoci guidare dalla sua parola e mettendola in pratica.

"Noi fin d'ora siamo figli di Dio - dice l'apostolo Giovanni - ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato: sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (IGv 3,2).

Le tre parabole presentano tre figure: il

padrone che torna all'improvviso dal viaggio di nozze, il ladro che cerca di sorprenderci nel sonno, l'amministratore disonesto che fa il proprio tornaconto. Gesù ci dice che dobbiamo avere l'occhio nel futuro, dov'è il traguardo della nostra vita, senza addormentarci nelle cose del presente; che dobbiamo assumere un atteggiamento di vigilanza: essere puliti, onesti, svegli; che dobbiamo adempiere con perseveranza i nostri compiti e impegni di fede e di umanità. Così quando il Figlio dell'uomo verrà, ci troverà pronti.

Signore Gesù, ho bisogno che tu aumenti la mia fede e mi apra il cuore al desiderio della vita eterna e beata. Non posso rassegnarmi alle poche cose di questo mondo, illudendomi che qualcosa in più dia sicurezza al mio futuro. Sono troppo ripiegato su ciò che sta in basso, incapace di attendere e sperare ciò che solo tu puoi darmi.

Vieni a me come al cieco di Gerico. La luce della tua Parola squarci la mia cecità e mi dia il vero senso del cammino e del traguardo che mi aspetta. Desidero far parte di quanti aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito subito. Tu solo Gesù, sposo benedetto, puoi saziare l'attesa del cuore e rendermi partecipe della tua gioia eterna.

Gesù è qui e ti chiama. Affidagli la tua fede e la tua incredulità. Poi continua:

Tu che ci vuoi capaci di attendere, vigilare, amministrare per fare della nostra vita un dono a te e un servizio ai fratelli, rinnovaci col tuo santo Spirito, così saremo amministratori fidati e prudenti di quanto metti a nostra disposizione. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: *"Siate pronti con le lampade accese quando arriva e bussa (cf Lc 12,35-36)*

Nessuno conosce l'ora della sua partenza da questo mondo, quando la morte ci metterà tra le braccia di Gesù. Cosa fare perché la sua venuta ci trovi pronti a entrare con lui nella gioia del paradiso? Anzitutto occorre essere convinti che si va a stare meglio: come passare dalla fatica del lavoro alla gioia di un banchetto di nozze per godere la presenza di Dio-sposo e di tutti i beni che lui mette a nostra disposizione.

Essere pronti: cioè avere il desiderio della vita in Dio (la vita terrena se ne va senza darci molto); nutrire la vigile speranza senza ubriacarsi dal piacere delle cose passeggere; vivere la sobrietà e la giustizia, fedeli ai propri impegni, con il cuore nutrito dai valori che non vengono meno. Ma c'è in noi il desiderio della vita eterna? e sappiamo tenere gli occhi su questo futuro, nella luce della fede e della speranza?

Luca 12

³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

⁴¹Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". ⁴²Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. ⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA

• E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne (Rm13,11-14).

Rileggi i brani biblici: è importante che tu li senta rivolti a te, anche se il loro contenuto non ti risulta facile. Chiedi fede per comprendere. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Siate pronti, con le lampade accese, simili a quelli che aspettano il padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito"**. Senti che la tua vita ha un futuro in Dio, e sarà vita eterna? e che la morte non è altro che l'incontro con lo sposo che viene? Riesci a tener viva questa fede con le lampade della preghiera e della Parola? Non è di moda pensare a ciò che sta al di là della morte, ma è grande sapienza farlo.
2. **"Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; li farà mettere a tavola e passerà a servirli"**. Quali sono le cose che ti interessano, che ti tengono sveglio? Tra esse c'è anche il pensiero della vita eterna? Il pensiero di ciò che c'è dopo la morte ti aiuta a vivere meglio il presente? Come pensi la vita eterna? Cosa ti suggerisce l'immagine di Gesù che ti fa sedere a tavola e si mette a servirti?
3. **"Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa"**. Cosa ti suggerisce il ladro che arriva all'improvviso, quando meno te lo aspetti? Senti così la morte oppure nella fede intuisci che si può viverla in altro modo? Sai affidare quel momento alla bontà misericordiosa di Gesù e all'intercessione della Vergine santa? "Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte".
4. **"Chi è l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù ...?"**. Gesù ti chiede di essere impegnato e generoso. Accetti il suo invito ad essere l'amministratore fidato che ben governa la propria situazione, e opera con fedeltà e lealtà? Ti assumi le necessarie responsabilità? In cosa ti trovi mancante? Quali aspetti della tua vita e dei tuoi servizi vanno qualificati?
5. **"Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?"**. Sei convinto che Gesù parla ad ogni suo discepolo, quindi a te? La tua vita è illuminata dai tre verbi *aspettare-vigilare-amministrare*? Delle tre parabole cosa vedi rivolto a te in specifico? C'è qualcosa che devi assumerti in fretta? Preghi per la perseveranza nella fede, per la tua vocazione, per la vocazione di quanti ti stanno accanto? Chiedi per tutti la vita eterna?

Rifletti... L'uomo diventa ciò che attende. Chi attende la morte, ne diventa figlio e produce morte. Chi attende il Signore Gesù, ha la sua stessa vita di Figlio del Padre. La vita cristiana è l'attesa di colui che deve tornare: lo sposo, che ci farà partecipare alla gioia delle sue nozze. Noi non abbiamo una dimora stabile in questo mondo; siamo *in attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo*. Da qui l'esigenza di vigilare perché niente e nessuno ci rubi la fede; con l'esigenza di amministrare rettamente il patri-